



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Vita Di S. Filippo Neri Fiorentino, Fondatore Della Congregatione Dell'Oratorio

Bacci, Pietro Giacomo

Roma, 1646

IX. Per obbedienza del suo padre confessore si fà prete, e prende il carico di confessore.

urn:nbn:de:hbz:466:1-9717

*Per obbedienza del suo padre confessore si fa
prete, e prende il carico di confessore,*

Cap. IX.

Il confessore
esorta Filippo
a farsi pre-
te.

OR' hauendo Iddio destinato Filippo alla conuer-
sione dell'anime, nè potendo egli ciò esegui-
re così compitamente, stando in quello stato
di laico, mise in cuore al P. Persiano Rosa suo confessore,
di persuaderlo à farsi sacerdote, & à prendere il carico di
confessare: accioche con maggior frutto potesse attendere
al guadagno di quelle. Vdendo Filippo tal proposta, nel
principio con diuerse ragioni si scusò, procurando per qua-
nto potè di mostrare al cōfessore la sua inhabilità, & insuffi-
cienza; massimamente c'haueua gran desiderio di seruire
à Dio in quello stato di laico: ma il Padre Persiano appro-
uando la sua humiltà, e non amettendo le scuse, volle
che in tutti i modi si rimettesse al suo parere: laonde Filip-
po come quegli, che sempre stimò più il giuditio altrui,
che'l proprio, si rimise in tutto, e per tutto all'obbedien-
za de confessore.

Prende gli
ordini.

2 Nell'anno adunque di Christo mille cinquecento cin-
quant'vno, nel qual tempo non era anche finito il Concilio
di Trento, essendo egli di anni trentasei, prese nel mese di
marzo (se bene in diuerse volte) la prima tonsura, i quattro
minori, e'l primo de' sacri nella chiesa di S. Tomaso in Pa-
rione. Prese anche nell'istess'anno, e mese, nel giorno del
sabato santo, il diaconato, ma nella solita chiesa di S. Gio-
uanni Laterano. Ordinossi poi sacerdote alli ventitre di
maggio pure del medesimo anno, ma nella sopradetta
chiesa di S. Tomaso in parione, doue hauea preso i minori,
e'l suddiaconato: e fù promosso à tutti gli ordini sopradetti
da Giouanni Lunelli, Vescouo di Sebaste, essendo Vicario
gene-

generale del Papa, che allhora era Giulio Terzo, Filippo Archinto, Vescouo di Saluzzo.

3 Fatto prete andò ad habitare à S. Girolamo della Carità, doue dimorauano alcuni pochi sacerdoti di santa vita: ciò è Bonsignor Cacciaguerra Sanese, huomo celebre; Perfiano Rosa, che (come habbiamo detto) fù confessore di Filippo; Francesco Marsuppini d'Arezzo, huomo di gran purità, e simplicità di vita, il quale dopo la morte di Perfiano successe per confessore di Filippo: vn'altro Francesco, non di minor bontà, detto lo Spagnuolo; e Pietro Spadari, pur d'Arezzo, il quale anch'egli morì con opinione di grā bontà, e fù l'ultimo, che de' preti di S. Girolamo vdisse le confessioni di Filippo: imperoche dopo la morte di questi il Santo per molto tempo si confessò dal P. Gio. Battista Perusco della compagnia di Giesù: e dapoì infino all'ultimo della vita, da Cesare Baronio, il quale (come vedremo al suo luogo) gli raccomandò anche l'anima, quando ei se n'andò al paradiso.

4 Viueano questi ferui di Dio in quella casa con grandissima carità senza alcuna sorte di particolari constitutioni: non hauendo altra regola, che quella dell'amore, e della riuerenza, che l'vno all'altro portaua. Non haueano superiore fra di loro, ma seruato solamente l'ordine dell'antianità, guidauano vna vita tranquilla, e quasi celeste, facendo à gara à chi hauesse potuto seruir la chiesa, & aiutare i prossimi. Non mangiauano in comune, ma ciascheduno da per se in camera sua, attendendo tutti vnitamente all'oratione, e frequenza de' Sacramenti. Il qual'istituto si offerua anche hoggi nella detta casa con grand'edificatione di tutta Roma. Quiui adunque Filippo, preso nell'istesso anno, come s'è detto, per obbedienza il carico di confessare, si diede più che mai all'acquisto dell'anime, & alla conuersione de' peccatori con grandissimo frutto e suo, e degli altri.

Di

Và ad habitare à S. Girolamo.

Vireo, è bontà di que' Padri.

Modo di viuere di que' padri in san Girolamo.

uic. de
M. A. B.